

Vita Gorlese

Anno XCIII - N. 1 GENNAIO 2015

"L'Angelo in Famiglia" - Pubb. mens. - Sped. abb. post. - 50% Bergamo

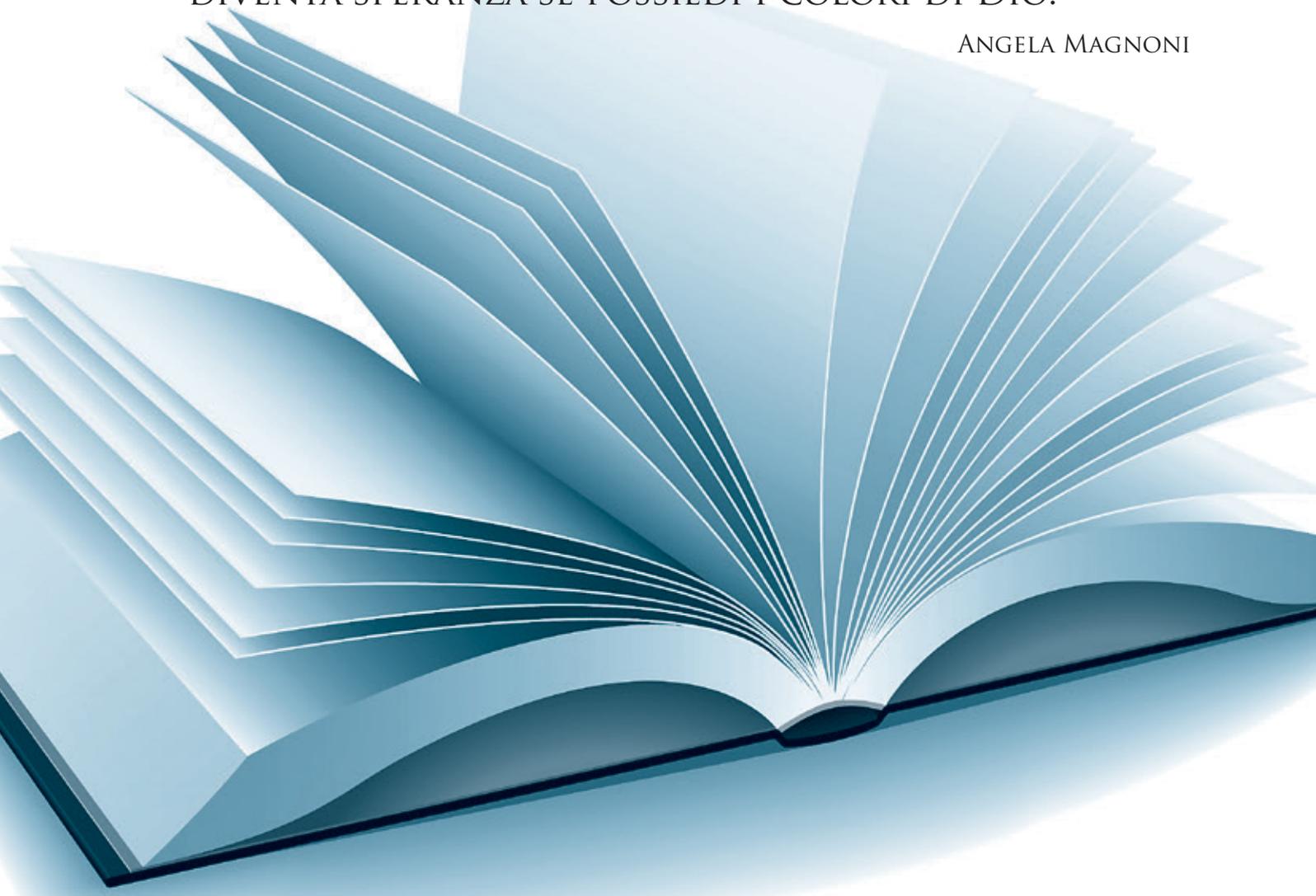
Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 18 - Tel. 035 212344

SI

SENTE IL VENTO DI UNA GRANDE PAGINA CHE ABBIAMO SCRITTO INSIEME CON DIO E CHE, LÀ IN ALTO, UNA MANO STA VOLTANDO.

È BELLO SCOPRIRE CHE NON SIAMO MAI STATI LASCIATI SOLI, NEMMENO NEGLI ATTIMI PIÙ DIFFICILI, MA È ANCORA PIÙ BELLO SCORGERE LA BELLEZZA DELLA NUOVA PAGINA DOVE ANCORA TUTTO PUÒ ESSERE SCRITTO E DOVE TUTTO DIVENTA SPERANZA SE POSSIEDI I COLORI DI DIO.

ANGELA MAGNONI



Vorrei potessimo **SCRIVERE**

365 PAGINE di

Vita Buona

Carissimi,

l'anno 2015 è appena iniziato e nella nostra agenda abbiamo già scritto appunti che ci ricordano impegni di lavoro e di famiglia, incontri di aggiornamento che la nostra professione richiede e momenti di relax magari in palestra o nello sport preferito, incontri con persone più o meno simpatiche ecc... ecc... Sono appunti fissati su pagine bianche che devono essere ancora riempite dalla storia della nostra vita.

Sarà un racconto interessante o la copia sbiadita di quello dell'anno precedente?

Radio, televisione, giornali, riviste hanno fatto a gara nel consultare maghi, indovini, oroscopi per "rivelarci" cosa porterà l'anno nuovo; previsioni che, in gran parte, saranno smentite poi dai fatti. Preferisco pensare, senza paura di sbagliarmi, che **l'anno nuovo sarà come Dio vuole e come noi sapremo costruirlo cercando di corrispondere al Suo amore.**



Su ogni pagina del nostro diario vorrei potessimo scrivere **le speranze che si sono realizzate:**

- **Le speranze di Dio**, innanzitutto: «*Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me*» (Ap 3,20). Sì, Dio Padre desidera per i suoi figli la serenità e la pace. Ma per poter essere sereni e in pace occorre ascoltare la sua voce, cioè aprire, senza paura, la nostra mente, il nostro cuore, la nostra volontà ad accogliere la Buona Notizia che Gesù, suo Figlio e nostro Fratello, ci ha portato. "Non abbiate paura ad aprire il vostro cuore a Lui!" è la frase che spesso volte abbiamo sentito pronunciare da San Giovanni

Paolo II. Ogni giorno Gesù ci invita a spalancargli le porte del nostro cuore. Se così sarà, le pagine della nostra agenda si riempiranno della "vita buona" del Vangelo.

- **Le speranze del nostro prossimo:** «*Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro*» (Matteo 7,12). È la "regola d'oro" che dovrebbe guidare ogni giorno la nostra relazione con gli altri, incominciando da coloro che vivono nella stessa casa. Allora potremo scrivere sulle pagine bianche del nostro diario racconti positivi farciti di aiuto, comprensione, gentilezza, solidarietà, amicizia, conforto, compagnia, di parole buone, di un sorriso, di perdono. In una sola parola di **amore.**

- **Le nostre speranze:** «*Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena*» (Matteo 6,34). Uno dei caratteri distintivi della nostra società è l'attivismo

frenetico, che gli esperti dicono motivato da due ragioni: si corre per afferrare l'attimo fuggente, per non farsi scappare soddisfazioni che si teme non si ripresenteranno, oppure si va di fretta per fare tutto quello che si pensa possa assicurare un domani senza preoccupazioni. In fondo, le due ragioni hanno la stessa matrice: l'inquietudine circa il domani. E così, nell'illusione di evitare (ipotetiche) ansie future, riempiamo di ansie (vere) il presente. Questo in verità non deve essere solo un atteggiamento di oggi, se già duemila anni fa Gesù ne denunciava l'assurdità, invitando piuttosto a confidare nella Provvidenza. Il che non significa vivere da incoscienti, senza far nulla, aspettando la manna dal cielo, ma significa non dare alle cose materiali un'importanza maggiore di quella effettiva. Voi "cercate invece anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia", vale a dire, ciò che è giusto davanti a Dio: il resto verrà da sé. Dio è Padre o, per dirla con Isaia, è come una madre che non dimentica il proprio figlio. Salute, pace, lavoro, casa, felicità, amore tutte cose da desiderare, ma incominciando a vivere "bene" il tempo presente che è il solo che possediamo. E così le pagine del nostro diario non saranno riempite solo di ricordi del passato o di



ansiose fantasie per il futuro, ma di storie concrete fatte di incontri concreti che portano un nome e un cognome e "cose" che non diventano più importanti delle persone.

Giorno per giorno lasciamoci guidare da Lui. **Diciamogli:** "Signore, guida la mia intelligenza, la mia volontà, il mio cuore perché possa con te fissare sulle pagine del tempo, che mi vorrai donare, la mia fragile vita buona e sia capace di scrivere al termine di ogni pagina: 'Amen, Così sia'.

Amen a tutte le grazie che vorrai darmi; **Amen** a tutte le fatiche alle quali mi chiamerai; **Amen** a tutte le gioie che vorrai regalarmi; **Amen** a tutte le prove con le quali vorrai saggiare la mia fedeltà a Te, poiché so che tu sei Padre e non puoi non amarmi in ogni momento della vita.

«Signore, sei tu il mio Pastore, nulla mi può mancare; anche se vado in valle tenebrosa, non temo alcun male perché Tu sei con me: il tuo sostegno, il tuo aiuto mi danno sicurezza» (dai Salmi).

In questa incrollabile fiducia nell'amore di Dio per noi, in questo abbandono in **Dio ci è di esempio e di aiuto la Beata Vergine Maria**. Affidiamoci a Lei, "l'Ancella del Signore" **che ha fatto della sua vita un Amen continuo!**

Ella ci aiuterà a leggere nelle pieghe del tempo la volontà del suo Figlio Gesù e superare i momenti critici che anche quest'anno riserverà a ciascuno di noi.

BUON 2015

Con affetto il vostro Parroco

Don Luigi



OMELIA del SANTO PADRE durante la *Santa Messa* in cui si sono celebrati **VENTI MATRIMONI**

La prima Lettura ci parla del cammino del popolo nel deserto. Pensiamo a quella gente in marcia, guidata da Mosè; erano soprattutto famiglie: padri, madri, figli, nonni; uomini e donne di ogni età, tanti bambini, con i vecchi che facevano fatica... Questo popolo fa pensare alla Chiesa in cammino nel deserto del mondo di oggi, fa pensare al Popolo di Dio, che è composto in maggior parte da famiglie. Questo fa pensare alle famiglie, le nostre famiglie, in cammino sulle strade della vita, nella storia di ogni giorno... È incalcolabile la forza, la carica di umanità contenuta in una famiglia: l'aiuto reciproco, l'accompagnamento educativo, le relazioni che crescono con il crescere delle persone, la condivisione delle gioie e delle difficoltà... Le famiglie sono il primo luogo in cui noi ci formiamo come persone e nello

stesso tempo sono i "mattoni" per la costruzione della società. Ritorniamo al racconto biblico. A un certo punto «il popolo non sopportò il viaggio» (*Nm* 21,4). Sono stanchi, manca l'acqua e mangiano solo la "manna", un cibo prodigioso, donato da Dio, ma che in quel momento di crisi sembra troppo poco. Allora si lamentano e protestano contro Dio e contro Mosè: "Perché ci avete fatto partire?..." (cfr *Nm* 21,5). C'è la tentazione di tornare indietro, di abbandonare il cammino. Viene da pensare alle coppie di sposi che "non sopportano il viaggio", il viaggio della vita coniugale e familiare. La fatica del cammino diventa una stanchezza interiore; perdono il gusto del Matrimonio, non attingono più l'acqua dalla fonte del Sacramento. La vita quotidiana diventa pesante, e tante volte, "nauseante". In quel momento di smarrimento - dice la Bib-

bia - arrivano i serpenti velenosi che mordono la gente, e tanti muoiono. Questo fatto provoca il pentimento del popolo, che chiede perdono a Mosè e gli domanda di pregare il Signore perché allontani i serpenti. Mosè supplica il Signore ed Egli dà il rimedio: un serpente di bronzo, appeso ad un'asta; chiunque lo guarda, viene guarito dal veleno mortale dei serpenti. Che cosa significa questo simbolo? Dio non elimina i serpenti, ma offre un "antidoto": attraverso quel serpente di bronzo, fatto da Mosè, Dio trasmette la sua forza di guarigione che è la sua misericordia, più forte del veleno del tentatore. Gesù, come abbiamo ascoltato nel Vangelo, si è identificato con questo simbolo: il Padre, infatti, per amore ha «dato» Lui, il Figlio Unigenito, agli uomini perché abbiano la vita (cfr *Gv* 3,13-17); e questo amore immenso del Padre spin-



ge il Figlio, Gesù, a farsi uomo, a farsi servo, a morire per noi e a morire su una croce; per questo il Padre lo ha risuscitato e gli ha dato la signoria su tutto l'universo. Così si esprime l'inno della Lettera di san Paolo ai Filippesi (2,6-11). Chi si affida a Gesù crocifisso riceve la misericordia di Dio che guarisce dal veleno mortale del peccato. Il rimedio che Dio offre al popolo vale anche, in particolare, per gli sposi che "non sopportano il cammino" e vengono morsi dalle tentazioni dello scoraggiamento, dell'infedeltà, della regressione, dell'abbandono... Anche a loro Dio Padre dona il suo Figlio Gesù, non per condannarli, ma per salvarli: se si affidano a Lui, li guarisce con l'amore misericordioso che sgorga dalla sua Croce, con la forza di una grazia che rigenera e rimette in cammi-

no sulla strada della vita coniugale e familiare. L'amore di Gesù, che ha benedetto e consacrato l'unione degli sposi, è in grado di mantenere il loro amore e di rinnovarlo quando umanamente si perde, si lacera, si esaurisce. L'amore di Cristo può restituire agli sposi la gioia di camminare insieme; perché questo è il matrimonio: il cammino insieme di un uomo e di una donna, in cui l'uomo ha il compito di aiutare la moglie ad essere più donna, e la donna ha il compito di aiutare il marito ad essere più uomo. Questo è il compito che avete tra voi. "Ti amo, e per questo ti faccio più donna" - "Ti amo, e per questo ti faccio più uomo". È la reciprocità delle differenze. Non è un cammino liscio, senza conflitti: no, non sarebbe umano. È un viaggio impegnativo, a volte difficile, a volte anche con-

flittuale, ma questa è la vita! E in mezzo a questa teologia che ci dà la Parola di Dio sul popolo in cammino, anche sulle famiglie in cammino, sugli sposi in cammino, un piccolo consiglio. È normale che gli sposi litighino, è normale. Sempre si fa. Ma vi consiglio: mai finire la giornata senza fare la pace. Mai. È sufficiente un piccolo gesto. E così si continua a camminare. Il matrimonio è simbolo della vita, della vita reale, non è una "fiction"! È sacramento dell'amore di Cristo e della Chiesa, un amore che trova nella Croce la sua verifica e la sua garanzia. Auguro a tutti voi un bel cammino: un cammino fecondo; che l'amore cresca. Vi auguro felicità. Ci saranno le croci, ci saranno. Ma sempre il Signore è lì per aiutarci ad andare avanti.

Che il Signore vi benedica!

INCONTRI 0-6

In occasione della Giornata della Vita, i bambini con i loro genitori sono invitati a partecipare

DOMENICA 1/2/2015

alla S. Messa delle ore 11.30 presso la Chiesa Parrocchiale.

Nel pomeriggio alle ore 16, sempre presso la Chiesa Parrocchiale, si svolgerà un breve incontro in Memoria del Battesimo. A seguire merenda in oratorio.

Vi aspettiamo numerosi!

PREGHIERA PER LA FAMIGLIA

Dio, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra,
Padre, che sei Amore e Vita,
fa' che ogni famiglia umana sulla terra diventi,
mediante il Tuo Figlio, "Gesù Cristo", "nato da Donna",
e mediante lo SPIRITO SANTO, sorgente di divina carità,
un vero santuario della vita e dell'amore
per le generazioni che sempre si rinnovano.

Fa' che la Tua Grazia
guidi i pensieri e le opere dei coniugi
verso il bene delle loro famiglie
e di tutte le famiglie del mondo.

Fa' che le giovani generazioni trovino nella famiglia
un forte sostegno per la loro umanità
e la loro crescita nella verità e nell'amore.

Fa' che l'amore, rafforzato dalla grazia del Sacramento del Matrimonio,
si dimostri più forte di ogni debolezza e di ogni crisi,
attraverso le quali, a volte, passano le nostre famiglie.

Fa' infine, Te lo chiediamo
per intercessione della SACRA FAMIGLIA di Nazareth,
che la Chiesa in mezzo a tutte le nazioni della terra
possa compiere fruttuosamente la sua missione
nella famiglia e mediante la famiglia.

Tu, che sei la Vita, la Verità e l'Amore,
nell'Unità del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen

Giovanni Paolo II



FESTA degli ANNIVERSARI di MATRIMONIO

Domenica 25 gennaio 2015
celebreremo la festa parrocchiale della famiglia.

Alla Messa delle **ore 10** festeggeremo in particolare tutte le coppie
che ricordano un significativo **anniversario di matrimonio**
(5, 10, 15, 20, 25, ... anni di vita insieme).

Chiediamo agli sposi che desiderano partecipare alla celebrazione degli anniversari
di dare per tempo la loro adesione al parroco (035.661194)
o alla segreteria dell'oratorio (035.0770699)

e di prendere parte all'incontro di preparazione spirituale e di organizzazione,
fissato per **Venerdì 16 Gennaio alle ore 20,45 in oratorio.**



arance profumo di missione

IL GRUPPO MISSIONARIO "MIRIAM"
DI GORLE ORGANIZZA
LA VENDITA DI

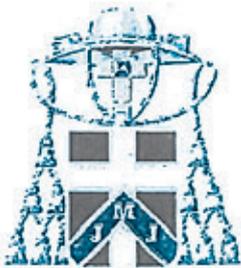
ARANCE BIOLOGICHE

IN COLLABORAZIONE CON LA COOPERATIVA ARETÈ

VI ASPETTIAMO

DOMENICA 1 FEBBRAIO

SUL SAGRATO DELLA CHIESA PER TUTTA LA MATTINATA



CHRISTI CRUX IN
CORDIBUS NOSTRIS

Serrinha, 27-10-14

Cariissimi,
avvicinandosi il Natale, mi faccio vivo per
gli auguri, ma sono di più per esprimere il
mio ringraziamento, per chi quello che riesce
a fare, è principalmente opere vostre. Con le preghiere,
con l'aiuto economico, con l'affetto siete missionari e
distante, ma autentici.

Il Dio fatto uomo vi colmerà delle sue grazie e benedizioni!
And' io vi benedico e vi abbraccio con riconoscenza.
Auguri di buone feste.

+ Ottorino, vescovo

Dom Ottorino Assolari
Bispo Diocesano de Serrinha - BA

23 novembre 2014

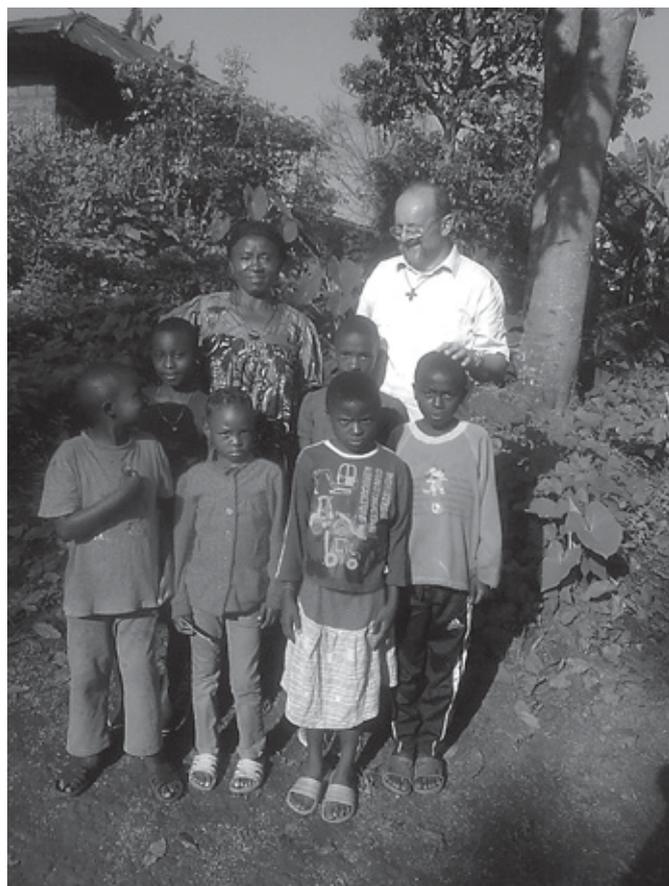
P. BENIGNO

Signora Carla e comunità di Gorle,



abbiamo appena terminato di trasportare, con il camion del CAJED (centro di formazione per giovani in difficoltà) gestito da padre Adriano, di Casazza, alcune porte e finestre della vecchia sala di Djinga, per riparare la casa di Antoinette. È una signora della corale, già anziana, e che ha a carico sei ragazzi, non suoi. Ha una casa che fa pietà: senza mobilio né porte e dove piove. Ha un solo letto per riposare; alcuni dei ragazzi dormono su una porta stesa sopra qualche mattone per terra, senza materasso. Il suo caso ci è stato segnalato dalla CEB San Guido Maria Conforti, nel quartiere dove abita, e che la sta aiutando in vario modo, anche pagando la scolarità dei ragazzi. Casi come questo non sono così rari, come potete ben immaginare, e comunque mostrano il buon cuore della nostra gente, che accoglie anche se è in difficoltà, e da anche occasione ai cristiani di testimonianze belle e significative. Ieri ho celebrato a Baye e i cristiani mi hanno fatto notare che le

sale della vecchia scuola, che usiamo ora per la catechesi e che sono costruite in mattoni di argilla crudi, stanno crollando. Ho chiesto loro di calcolare bene cosa è necessario per dare un minimo di solidità e sicurezza alla struttura e vedremo di fare insieme quello che si può. Come sempre, le necessità sono tante ma con la buona volontà di tutti, e qualche aiuto della provvidenza, si cerca di sopperire. Abbiamo costituito nel frattempo la Commissione famiglia rinnovando un po' le coppie che la compongono e che si rendono disponibili all'animazione. Abbiamo insieme composto un percorso sui temi proposti dalla Diocesi e stiamo stampando un libretto adattato al nostro conte-



sto, che forse verrà utilizzato anche dalla Diocesi. Interessante ad esempio è il rito del matrimonio tradizionale, nel villaggio, con il dialogo pieno di immagini delle due famiglie; l'impegno di alleanza attraverso la dote che è essenzialmente composta da doni ai vari membri della famiglia della sposa; la condivisione della "colà", un frutto particolare che è segno dell'accettazione dell'impegno; le due bevande mescolate (vino di raffia e una bevanda gasata) offerte agli sposi in segno di indissolubilità; il



dono alla sposa dell'erba della fecondità intrecciata come una collana e la festa che sottolinea la gioia e la comunione. Le famiglie, la prima chiesa, che educa all'amore e alla fede, sono ancora la base indispensabile di comunità sane, e di una società equilibrata; bene fa la Chiesa a difenderle e a incoraggiarle in ogni modo.

Avremo la settimana prossima la visita di due consiglieri della Direzione Generale della nostra Congregazione. È una visita simpatica che diventa anche occasione di riflessione sulla nostra presenza e azione in questo contesto,

e di incoraggiamento fraterno e ...spirituale. È anche l'occasione di allargare i nostri orizzonti e di sentirci in comunione con tutti gli altri nostri fratelli sparsi nei quattro dei cinque continenti (eccetto l'Australia). La nostra azione sembra un piccolo, insignificante seme, un pizzico di sale o di lievito, ma crediamo nella sua promessa che trasformerà la pasta lenta dell'umanità e le donerà quella leggerezza e quel sapore buono che tutti ci auguriamo.

Cordialissimi saluti

P. BENIGNO

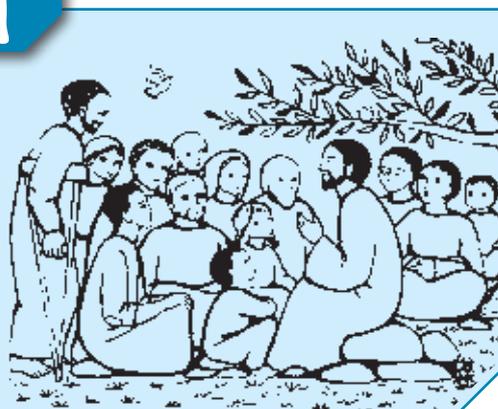
ORARI delle CELEBRAZIONI

SANTE MESSE

SABATO/PREFESTIVI: ore 18.30

GIORNI FESTIVI: ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.30

GIORNI FERIALI: ore 9.00 - 17.30





Lo scorso 20 novembre abbiamo avuto un incontro veramente speciale con Davide Capelli, un ragazzo di Almè che, di ritorno dal Togo, ci ha raccontato la sua esperienza con l'associazione "La maison sans frontières - onlus", creata e gestita da Susanna Salerno, una ragazza piemontese che dopo una prima esperienza di missione ha deciso di dedicare la sua vita agli orfani bisognosi di un piccolo villaggio del Togo. Il testo che qui pubblichiamo ci sembra che ben riassume il grande entusiasmo e la gioia che Davide ha sperimentato con i bambini e che ci ha trasmesso nel corso dell'incontro che abbiamo avuto con lui.

Per chi volesse saperne di più:

www.volontaritogo.org

Facebook: maison sans frontieres

Gruppo Missionario Miriam



Sorriso. Gioia. Semplicità. Curiosità. Bambini. Povertà. Gioco. Amicizia. Rispetto. Dignità. Caldo. Sudore. Fatica. Terra. Comprensione. Ammirazione. Natura. Unione. Ele- ganza. Musica. Magia. Buio. Coccole. Pace. Tradizione. Sa-

crifizio. Pazienza. Sole. Pioggia. Ingegno. Orgoglio. Sogno. Progetto. Coraggio. Entusiasmo. Divertimento. Stupore. Colori. Forza. Accoglienza. Incertezza. Storia. Piedi. Danza. Sangue. Vita. Arte. Meraviglia. Speranza. Amore.

Questo è quello che l'Africa mi ha donato.

Il **sorriso** che mi ha accolto appena ho toccato terra in Togo, il sorriso che mi ha accompagnato per tre settimane, il sorriso che mi è rimasto nel cuore una volta tornato.

La **gioia** di un popolo **semplice, povero, dignitoso**.

Il **gioco** dei **bambini**, ma anche dei grandi.

La loro innata voglia di giocare, di essere amici, di conoscerti, di salutarti, di ricevere **amore**, di ricevere **pace**.

E darti **pace**.

La **curiosità** nel capire, nel conoscere una **cultura** che alla fine si è rivelata la più naturale, la più semplice perché quella vera.

La **fatica** nell'affrontare l'Africa, perché l'Africa ti mette alla prova.

L'Africa è **natura**, l'Africa è **contraddizione**.

L'Africa è **sudore**, è **sole**, è **pioggia**.

L'Africa è **sacrificio**, è **comprensione**, è **pazienza**.

L'Africa è **tradizione**, è **origine**.

È **magia**.

La **magia** della notte, del **buio** più profondo, che avvolge ogni cosa e avvolge la tua mente, i tuoi pensieri. Fino a quando ti **meravigli** di come sia tutto così **semplice**, di come la **luce** ogni giorno prenda il posto del **buio** e riempia la giornata di **colori**.

I colori della **terra**, i colori dei **bambini**, i colori dell'**anima**, l'anima che si spoglia di quei vestiti grigi e inizia a **danzare** insieme a loro.

L'Africa è **danza**, è **musica**, è **arte**, sono **piedi** nudi che calpestando **terra** rossa, che sanno dove andare, ogni giorno, guidati da quella che noi chiamiamo **tradizione**, ma che per l'Africa non è altro che la vita quotidiana.

Una vita fatta di **orgoglio**, di **speranza**.

Di **amore**.

Questa è l'Africa.

Questo è il Togo.

Akpé Africa.

(Davide C.)



Generosità sulle CAMPANE

(dal 21 novembre
al 20 dicembre)

Stiamo entrando nel periodo natalizio e penso che la generosità dei Gorlesi non tralascerà di contrassegnare questo periodo di feste con qualche offerta che ci metta nell'occasione di colorare qualche campanella permettendoci di approssimarci sempre di più alla completa colorazione di tutta la campana.

Una mattina, mentre stavo colorando le campanelle, una signora mi si avvicina e mi dice: *“Perché adesso le colora con il rosso, mentre prima ha sempre usato il verde?”*.

“Perché - rispondo - con il tempo dell'Avvento abbiamo incominciato un nuovo anno liturgico. Quelle colorate di rosso sono, quindi, le campanelle offerte nel Tempo dell'Avvento e così saranno colorate anche quello che verranno offerte nel periodo natalizio”.

Vi ringrazio della fiducia che mi accordate.

Ricordo anche che **ogni campanella colorata corrisponde ad una offerta di € 50,00.**

NN. 50,00; NN. 20,00; NN. 100,00; NN. 50,00; NN. 200,00; NN. 150,00;
NN. 50,00; NN. 50,00; NN. 150,00; NN. 25,00; NN. 30,00; NN. 70,00;
dal gruppo missionario 50,00; dal bussolotto in fondo alla chiesa 595,00.
GRAZIE!

IL SIGNORE RICOMPENSI LA VOSTRA GENEROSITÀ





BANCARELLA della Solidarietà

numerosi appelli alla generosità per rendere efficace la carità cristiana sono caduti sul terreno buono ed i frutti si sono visti.

A nome dei nostri "fratelli più piccoli" GRAZIE! Ora le richieste di aiuto potranno essere corrisposte con più agio a tutti, nel rispetto comunque di vere necessità per ognuno. Grazie perciò ai Sacerdoti della Parrocchia che ci sostengono e soprattutto a tutte le persone della comunità che hanno risposto con generosità interpretando la voce del cuore.

Con affetto

I vostri Volontari dell'Ascolto

***n.b. Dal 2015 variazione sui tempi di Ascolto:
solo di venerdì dalle ore 15,30 alle ore 18,30***

Condivisione e Solidarietà alle Famiglie Don Aldo Morandi

C.F. 95187840160

IBAN IT46K0335901600100000129654

BANCA PROSSIMA

centro di Ascolto:

Oratorio "Cristo nostra Pasqua"

p.zza Papa Giovanni XXIII, 9-11

cell. 366.2760407



ANGOLO DELLA POESIA

Stanotte mentre dormivo

(ANTONIO MACHADO)

**Stanotte mentre dormivo
ho sognato, felice illusione!
che una fontana fluiva
dentro il mio cuore.**

**Dimmi, per che gora nascosta
acqua, giungi fino a me,
sorgiva di vita nuova
dove non bevvi mai?**

**Stanotte mentre dormivo
ho sognato, felice illusione!
che avevo un alveare
dentro il mio cuore:
e le api dorate
fabbricavano in esse,
bianca cera e dolce miele.**

**Stanotte mentre dormivo
ho sognato, felice illusione!
che un sole ardente splendeva
dentro il mio cuore.**

**Ardente perché dava calore
di rosso focolare,
e sole perché rischiarava
e perché faceva lacrimare.**

**Stanotte mentre dormivo
ho sognato, felice illusione!
che era Dio quel che avevo
dentro il mio cuore.**

Questa poesia di Antonio Machado è stata scritta durante la guerra civile spagnola e forse è anche per questo che il poeta ripete ad ogni strofa *“ho sognato, felice illusione!”*. Forse perché al risveglio si ritrovava immerso di nuovo nella catastrofe e negli orrori della guerra.

Nella prima strofa sogna che *“una fontana fluiva”* dentro il suo cuore. L’acqua è simbolo di purezza, di vita materiale e spirituale: con il battesimo si nasce a nuova vita. Acqua di cui il poeta si chiede la provenienza e di cui forse non si sente degno.

Nella seconda strofa sogna un alveare. Api simbolo di operosità e di instancabilità che creano *“bianca cera e dolce miele”*. Ancora un simbolo di purezza, inoltre la dolcezza del miele si contrappone all’amarrezza della vita.

Il sole è l’oggetto del sogno della terza strofa. Il sole senza il quale non può esistere la vita, che ci riscalda, non solo il corpo, ma soprattutto il cuore; che ci illumina e ci dona la gioia di vivere. Per noi forse è più immediato e spontaneo dire calore di rosso fuoco, mentre il poeta dice sole che da *“calore di rosso focolare”*, ricordando a se stesso e a noi il calore della casa, della famiglia, degli affetti.

Infine l’ultima strofa, la più corta, dal significato più intenso, che rappresenta il culmine delle altre. Sogna che quello che ha dentro il cuore è la presenza di Dio. Sognare è desiderare per cui Machado desidera ardentemente di aver dentro il suo cuore Dio.

A noi rimane il compito di saper riscrivere questa poesia sostituendo *“felice illusione”* con felice intuizione o, meglio ancora, specialmente nell’ultima strofa, con felice certezza.

Antonio Machado, nato a Siviglia nel 1875 e morto a Collioure, Francia, nel 1939 è tra i massimi poeti di lingua spagnola d’ogni tempo.

GORLE in BREVE



Nella messa delle ore 10 di **domenica 23 novembre** sono stati consegnati i ceri alle famiglie che ospitano la Preghiera di Avvento. Dopo la comunione le 15 famiglie sono state invitate all'altare per ricevere il cero da accendere per "illuminare" i momenti di preghiera nelle case (in Oratorio per adolescenti e giovani e per le giovani famiglie) nei venerdì 28 novembre, 12 e 19 dicembre. La consegna del cero è stata accompagnata dalla preghiera: "Fa' che la luce di questa candela, che oggi portiamo nelle nostre case, sia segno della Tua presenza in mezzo a noi; una presenza discreta, amorevole, silenziosa che ci guida verso il Tuo Natale. Ti aspettiamo, Signore, vieni!". È seguita poi la Benedizione finale.

Nella messa delle ore 11.30 di domenica 23 novembre sono stati presentati alla comunità i bambini di 2^a elementare che ad Aprile si avvicineranno per la prima volta al sacramento della Penitenza. Sono 52 i bimbi che si stanno preparando a questo importante momento, il primo passo verso la Comunione e la Cresima, il primo passo di un cammino verso la conoscenza di Dio.

Domenica 23 novembre la Parrocchia ha organizzato la gita ai Mercatini di Natale della Valsugana (Pergine e Levico Terme). Un gruppo di 64 persone ha fatto visita al mattino ai mercatini situati nel centro storico della bella cittadina di Pergine, riuscendo a vedere sfilare lungo la strada centrale le "maschere" originarie di questa valle, chiamata Valle dei Mocheni. Nel pomeriggio, dopo un pranzo "coi fiocchi", è stata la volta della visita ai mercatini di Levico Terme, distribuiti nel bellissimo parco che sta davanti alla Villa nella quale la principessa Sissi trascorreva le sue vacanze. Al calar del sole il parco si è colorato di effetti di luce che proiettati sulle piante secolari davano un effetto di atmosfera magica. È stata una stupenda giornata, con un sole splendido e caldo e con una compagnia veramente "bella".

Venerdì 28 novembre ha preso il via il primo dei 4 incontri dedicati alla Preghiera di Avvento nelle Famiglie. Un'iniziativa che, come lo scorso anno, ha riscosso molto successo. Quindici famiglie, distribuite in ogni angolo del paese, hanno ospitato diverse decine di persone.

L'idea è stata quella di ritrovarsi e condividere la preghiera sul Vangelo della domenica. Filo conduttore è stato il tema "Un cuor solo, un'anima sola" che è stato declinato settimanalmente dagli atteggiamenti del vegliare "nell'attesa", "nell'ascolto", "nella testimonianza" e "nell'accoglienza" della Parola che a Natale verrà contemplata nell'Amore di Dio che diventa visibile e toccabile nel Bambino Gesù.

VD. pag. 21 (LA NOSTRA TESTIMONIANZA SULLA "PREGHIERA IN FAMIGLIA"!)

Venerdì 28 novembre si è tenuto nella sala bar dell'Oratorio l'incontro annuale con gli incaricati alla distribuzione del bollettino parrocchiale. Le persone che svolgono questo servizio sono 29. Ai presenti il Parroco ha espresso il suo ringraziamento per l'umile ma prezioso servizio che svolgono alla Comunità.

L'Eucarestia insegna a condividere. I cristiani, mentre spezzano il Pane nella Messa, imparano da Gesù che si è fratelli solo se si condividono i propri beni con chi è povero. È la bellezza di quello che hanno vissuto i bambini di 3 elementare **sabato 29 novembre** durante la visita al museo della Cattedrale. Sono rimasti meravigliati nell'ascoltare la storia della antica chiesa sotterranea e nello scoprire i vari tesori ritrovati. In modo particolare la guida si è soffermata ad esporre la storia del ritrovamento della Croce di S. Procolo che in seguito i bambini hanno realizzato. Sono stati poi accompagnati dagli educatori nell'Oratorio di Città Alta dove è stato fornito ai piccoli il materiale necessario. Questa Croce, che ogni bimbo ha costruito, verrà indossata il giorno della loro Prima Comunione. Erano presenti anche i genitori che hanno fatto lo stesso percorso dei figli, ma in modo più approfondito e nel laboratorio hanno realizzato un piccolo contenitore trasparente sul quale hanno disegnato alcuni simboli Cristiani: l'acqua (segno del Battesimo), un pesce (simbolo di Cristo), la Croce e il nome del loro bambino. Questo oggetto serve per custodire la Croce realizzata dal proprio figlio.



Infine **Domenica 30 Novembre** i bambini di 3° elementare hanno partecipato alla S. Messa delle 11.30 e sono stati affidati a Gesù e presentati alla Comunità, alla quale è stato chiesto uno speciale ricordo nella preghiera e nell'impegno a dare loro una buona testimonianza di vita Cristiana e di fedeltà al Vangelo.



Da **domenica 30 novembre** a **lunedì 8 dicembre** si è svolta la Settimana dell'Oratorio: 8 giorni di attività, incontri e iniziative, caratterizzate da un unico filo conduttore 'Non più navigatori solitari, ma costruttori di Comunità'. Sono state giornate intense, impreziosite dalla presenza di un sacerdote molto speciale, Don Giosy Cento, che ha trascorso cinque giorni come ospite nella Parrocchia di Gorle: ha condiviso con i nostri sacerdoti e con molti di noi momenti di riflessione, di svago, di confronto, donando a tutti un sorriso illuminato da una speranza.

In particolare **martedì 2 dicembre** alle 14.45 si è tenuto un incontro dal titolo 'Domani che sarà?', dedicato agli adulti e anziani dalla nostra comunità.

Alle 20.45, invece, l'incontro con gli adolescenti intitolato 'Giovani io vi dico che siete forti'.

Mercoledì 3 è stata la volta dei ragazzi delle medie: un appuntamento tra racconti, canzoni, esperienze ed emozioni che ha tenuto incantati per 75 minuti i ragazzi di 1^a - 2^a - 3^a media. Il titolo dell'incontro era 'Gioca nella squadra di



Dio', così come recita una delle 800 canzoni scritte e cantate da Don Giosy.

Alle ore 20.30 in Chiesa Parrocchiale si è celebrata una Santa Messa con Adorazione Eucaristica: il coro degli adulti ha animato la serata, proponendo alcune delle canzoni più famose scritte da Don Giosy, riportando molti presenti indietro nel tempo e riassaporando emozioni sopite ma non dimenticate legate alla giovinezza.

Giovedì 4, invece, tutti gli incontri hanno avuto come unico filo conduttore 'Chiesa di mattoni no, Chiesa di persone sì', come dice il titolo di un altro bellissimo brano composto da Don Giosy. Alle 14.30 e alle 16.30 è stata la volta dei bambini di 3^a - 4^a - 5^a elementare. Alle 20.45 sono rimasti incantati i ragazzi del Gruppo Giovani. VD. pag. 20 (Don Giosy - Incontro con i giovani - 4 Dicembre 2014 -).

Venerdì 5 alle ore 16.00 è stato meditato il rosario. Don Giosy ha introdotto con piccole meditazioni i misteri dolorosi con interessantissimi riferimenti ai problemi della vita adolescenziale e giovanile.



Alle ore 20.45 al Cineteatro, invece, Don Giosy ha presentato uno spettacolo dal titolo 'Ho fatto un sogno'. Attraverso dei video e con la narrazione di esperienze scaturite da incontri che hanno scandito la sua vita sacerdotale, don Giosy ha esposto delle bellissime e concrete riflessioni sulla problematica della gioventù moderna, farcite da un ottimismo frutto non di superficialità, ma di una Speranza nutrita da una forte fede nel Signore che sta in mezzo a noi. Il tutto incorniciato dalle sue belle, significative e profonde canzoni.

Domenica 7 si è svolto il pranzo comunitario. Diverse famiglie si sono trovate in Oratorio a

gustare prelibati piatti, preparati dalle mani esperte delle nostre donne. A seguire giochi per tutti, organizzati dal gruppo animazione.

Lunedì 8 dicembre, XXIII compleanno dell'Oratorio, i ragazzi di Brusaporto hanno presentato uno spettacolo dal titolo 'Don Bosco: ho fatto un sogno'... Una rappresentazione preparata in occasione dell'inaugurazione della ristrutturazione dell'oratorio di Brusaporto e riproposta qui da noi. Si sono messi in scena i tratti salienti della vita del grande Santo torinese, protettore di quasi tutti gli oratori italiani e anche patrono dell'oratorio di Gorle, prima della nuova dedicazione a Cristo Nostra Pasqua.



In attesa del Natale, tutti i ragazzi sono stati invitati ad un **momento di preghiera e riflessione in Oratorio**. Hanno iniziato **martedì 2 dicembre** gli studenti delle medie, seguiti, **mercoledì 3**, dai compagni delle elementari. 4 incontri molto sentiti, un'occasione per iniziare la giornata con il Signore e andare a scuola tutti insieme, carichi di gioia e serenità.

Il filo conduttore è stata la storia di Noè: uomo giusto e pacato, uomo retto che "camminava con Dio" e che Dio decise di mettere in salvo quando, inviando il Diluvio Universale, sterminò l'umanità corrotta. Nel racconto biblico Dio affida a Noè il compito di mettere in salvo le specie animali e quindi, dopo il Diluvio, di divenire il capostipite di una rinnovata umanità. Il Signore ha chiesto a Noè una cosa straordinaria e Noè non ha avuto paura perché si è fidato di Dio: Dio era sempre con lui, lo guidava e accompagnava.



Mercoledì 10 dicembre i ragazzi di 1^a media hanno fatto visita al Museo Bernareggi. Un pomeriggio di lavoro sul prologo del Vangelo di Giovanni: un percorso fatto di buio, luce e colori che ha visto l'interpretazione del testo evangelico in forma di illustrazione luminosa.

Il primo passo è stato quello di (ri)scoprire il tatto: ogni ragazzo è stato bendato e, aiutato da altri compagni (anch'essi bendati), doveva cercare di capire e trascrivere su un foglio le frasi bibliche incise su una tavoletta di rame. Una volta ricostruito l'ordine delle sequenze, i ragazzi hanno lavorato su un pezzetto del prologo, illustrandolo con materiali traslucidi, trasparenti, opachi di 4 colori (giallo, rosso, blu e nero). Il risultato è stata una serie di diapositive da proiettare.

Giovedì 11 dicembre i bambini di 4^a e 5^a elementare hanno vissuto un momento di preghiera comunitario, dal titolo 'Presi per mano da Maria, camminiamo verso Gesù'.

L'intento è stato quello di preparare il cuore all'incontro con Gesù Bambino, lasciandosi guidare dalla Sua Mamma; è stato un incontro molto sentito, in cui i bambini hanno sperimentato il silenzio, l'ascolto e la preghiera, fissando il loro sguardo su Gesù Eucarestia e riflettendo sul vero significato del Natale. Infine, sulle note della canzone 'Caro Gesù ti scrivo', ogni bambino ha composto una letterina in cui ha espresso i desideri più veri ed autentici. A ricordo di questo momento speciale è rimasto il mattone sul muretto del presepio...

Venerdì 12 dicembre in chiesa parrocchiale si è vissuto un momento 'In attesa di S. Lucia'. Erano

presenti un centinaio di bambini che hanno pregato, riascoltando la storia di Santa Lucia. Ogni bambino ha poi portato a casa un cuore disegnato apposta per la santa, una candela per indicare alla santa la presenza di un piccolo e la paglia per l'asinello.

Sabato 13 dicembre l'oratorio ha ospitato 3 grandi iniziative: alle 17.30 si sono trovati i ragazzi di 2^a media, che hanno vissuto un momento di preparazione al Natale; alle 20.30 sono arrivati quelli di 3^a media, che hanno finito di allestire il presepio nel bar dell'oratorio, aiutati anche dalle persone che partecipavano all'appuntamento de 'Il Sabato delle famiglie', la proposta che vuole coinvolgere tutte le famiglie, giovani e meno giovani della nostra comunità.

Una serata davvero magica che ha visto l'oratorio riempirsi di piccoli, giovani e adulti e dove le famiglie, con la loro semplice e gioiosa convivialità, hanno dato una testimonianza preziosa anche per i gruppi di catechismo.

I ragazzi di 2^a media si sono riuniti con l'obiettivo di capire dove nasce Gesù e prendere il proprio posto all'interno del presepio, facendo un po' di spazio dentro se stessi. Per incontrare Dio, hanno intrapreso due strade: quella del SILENZIO (luogo, spazio e tempo nel quale Dio ha scelto di parlare alla parte più vera di noi stessi) e quella del CUSTODIRE dentro di sé l'attesa per la sua



venuta, per poi gustarne la presenza. All'inizio dell'incontro i ragazzi hanno costruito un vero e proprio presepio con carta, forbici e colla. Ad ogni personaggio in cammino su ciascuna delle due strade, hanno fatto corrispondere un modo per costruire la culla di Gesù e un modo per custodire la sua presenza. Durante 20 minuti di silenzio assoluto i ragazzi hanno scelto le sagome in cui più si sono identificati, il relativo impegno da prendersi e la fatica da combattere per riuscire a realizzarlo. Alla fine ognuno ha trovato posto nel presepe, incollando la propria sagoma sopra quella corrispondente e inserendo il proprio impegno. Le fatiche invece sono state scritte su un foglio di carta lucida che ha velato il presepio, fino a quando ogni ragazzo ha pronunciato il proprio: "Eccomi, Signore, sono..., ho fatto un po' di



spazio per incontrarti!”, andando così a togliere “una fatica”.

I ragazzi di terza media, invece, si sono fatti accompagnare dalla frase ‘La stella ci guida, andiamo!’. Partendo dal Vangelo dei Re Magi, hanno focalizzato l’incontro sulla strada, il camminare, il seguire il Signore, anche nei momenti di fatica, quando il percorso si fa in salita ed è tanta la tentazione di mollare. I ragazzi hanno chiesto a Dio di avere la forza, l’impegno e la volontà di andare sempre avanti, verso la luce. Solo pregando e affidandosi al Signore, possiamo giungere alla grotta di Gesù Bambino e provare una gioia grandissima. In conclusione della serata, i ragazzi e le famiglie presenti si sono raccolti proprio davanti alla grotta di Gesù Bambino per ringraziare la Stella di Betlemme che li ha guidati e condotti fino a lì.

Sempre sabato 13 è tornato l’appuntamento de **‘Il Sabato delle famiglie’**, l’iniziativa che vuole coinvolgere tutte le famiglie, giovani e meno giovani della nostra comunità.



Domenica 14 e **domenica 21 dicembre** si sono svolti i lavoretti di Natale: un doppio appuntamento tra divertimento, amicizia, allegria, merenda... I bambini e i ragazzi si sono impegnati nella realizzazione di alcune creazioni da esporre in occasione della nascita di Gesù.

Mercoledì 17 dicembre alle 20.30, in una chiesa gremita di gente, si è svolto il concerto “Aspettando il Natale...” dell’Orchestra SUONINTORNO in gemellaggio con l’Orchestra PRO POLIS e con la partecipazione del coro SUONINTORO. Organizzato dall’associazione ARCA, con il patrocinio del Comune di Gorle, ha coinvolto le classi

quinte della scuola primaria e le classi terze della secondaria del nostro Istituto Comprensivo.

Ospite speciale della serata Tino Tracanna, che ha estasiato tutti con le note profuse dal suo sax. Il coro parrocchiale “Nando Caglioni” ha aderito all’iniziativa proponendo tre brani dedicati a Maria e al Natale. La serata si è conclusa all’oratorio con scambi di auguri, panettone e vin brulé offerti dalle associazioni gorlesi.

Giovedì 18 dicembre si è tenuta presso la Casa di Riposo Caprotti-Zavaritt la preghiera Ecumenica sui brani della Annunciazione a Giuseppe e della visita dei Magi. Il pastore valdese Winfrid Pfannkuche ha commentato il brano del sogno di Giuseppe e don Luigi quello dei Magi. Erano presenti alla preghiera tutti gli ospiti della Casa di Riposo, il Pastore Ricciardi, il Consiglio di Presidenza della Casa Zavaritt, il Presidente onorario dottor Carlo Zavaritt, il Sindaco di Gorle, l’Assessore ai Servizi Sociali Sara Tassetti e la Direttrice della Casa di riposo insieme a tutto lo staff preposto alla conduzione della medesima. La preghiera è terminata con la benedizione recitata insieme dal Pastore Winfrid e dal Parroco don Luigi.

BATTESIMI

Nella messa delle ore 11.30 di **domenica 14 dicembre** sono stati celebrati i battesimi di Benedetta e Davide. Preghiamo il Signore perchè li aiuti a vivere sempre nella fede e nella consapevolezza che, per opera dello Spirito Santo, essi partecipano alla vita di Cristo Risorto.



Don Giosy

(Incontro con i giovani - 4 Dicembre 2014)

Durante la settimana dell'oratorio molti di noi hanno avuto la possibilità di incontrare Don Giosy Cento, presbitero cantautore, compositore di moltissime delle canzoni che cantiamo durante le celebrazioni.

In particolare fra tutti questi momenti, i ragazzi del gruppo giovani di Gorle sono stati invitati ad ascoltare una sua testimonianza nella serata di Giovedì 4 Dicembre. All'incontro hanno partecipato una ventina di persone, fra più e meno giovani, intrattenute da Don Giosy che raccontando la sua esperienza di "prete di strada", come ama definirsi, è riuscito a toccarci tutti nel profondo, al punto che non sono mancate anche le lacrime nel sentirlo raccontare di situazioni drammatiche che gli è capitato di vivere nel corso del suo ministero.

Eh sì, perché sebbene l'incontro fosse incentrato sul tema "Beati gli afflitti perché saranno consolati" e sarebbe stato facile riempirsi la bocca di teorie altisonanti e grandi voli pindarici, Don Giosy ha scelto un approccio estremamente pratico e concreto, come si è capito subito dal suo esordio: "Questa beatitudine non è un

insegnamento ma è un avvenimento reale!".

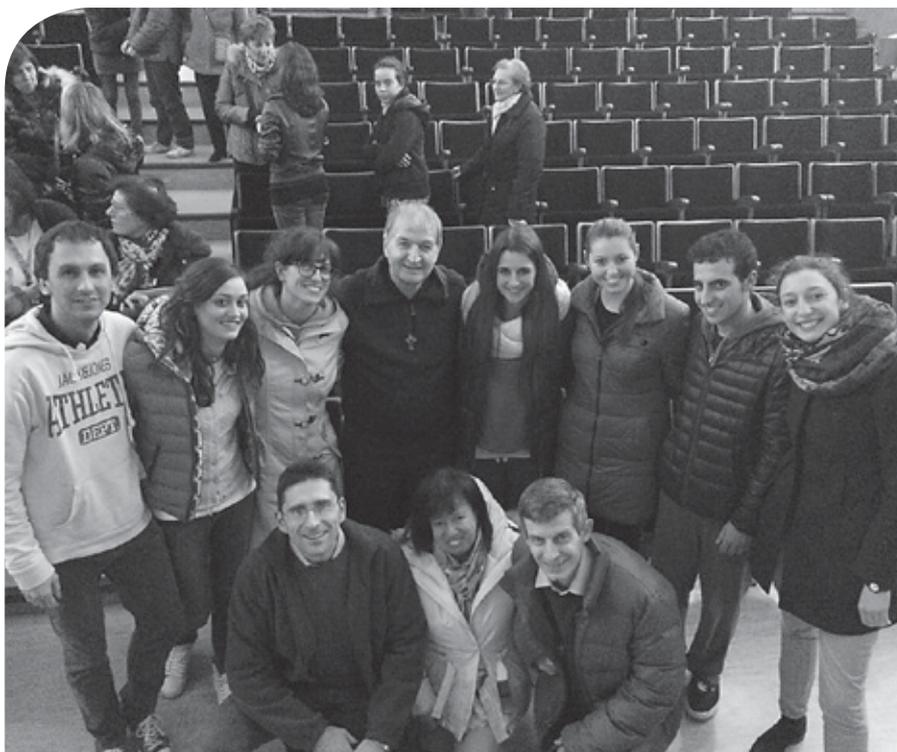
Con il suo racconto Don Giosy ha voluto farci riflettere su come il dolore e la sofferenza siano degli spartiacque fondamentali per la crescita delle persone e su come il nostro stesso valore umano possa essere misurato dalla capacità di lottare e superare momenti di difficoltà o di condividere con rispetto il dolore del nostro prossimo.

Durante il suo intervento ha poi condito il tutto proponendoci alcune delle sue canzoni e raccontandoci le storie di ragazzi e famiglie che hanno

vissuto, interiorizzato (Don Giosy ha spesso usato il termine "elaborato" a riguardo) e superato situazioni di sofferenza.

Per concludere possiamo senz'altro dire che a noi giovani questa serata ha lasciato molti spunti di riflessione e in particolare che la figura di Don Giosy sia stata per noi un chiaro esempio di chi, rendendosi conto della sofferenza degli altri, decide non di ignorarla ma di farla propria, di "elaborarla" e di cercare di consolare tutti gli afflitti che incontra sulla sua strada.

Luca F.



LA NOSTRA TESTIMONIANZA SULLA “PREGHIERA IN FAMIGLIA!”



È il secondo anno che abbiamo accolto l'invito ad aprire la nostra casa per la preghiera che si tiene nelle famiglie i venerdì di Avvento e di Quaresima.

Pensavamo di “aver fatto subire” ai nostri tre figli questa scelta, invece sono stati proprio loro che quest'anno hanno insistito per rifarlo.

È iniziato l'Avvento... tempo di attesa... È quello che succede in casa nostra il venerdì verso le ore 20... Riordiniamo le cose inutili, disponiamo il tavolo in mezzo alla sala con i libretti e la candela accesa, spalanchiamo il cancellino di ingresso e tutti e cinque seduti sul divano aspettiamo che la porta si apra... Attendiamo volti che hanno già condiviso con noi questa esperienza, attendiamo i volti nuovi che non mancano mai di arrivare, e insieme, condividiamo la lettura del Vangelo, la riflessione che lo accompagna, condividiamo il silenzio e quello che la Parola ha suscitato dentro di noi... Possono parlare tutti, grandi e piccoli. Ed è così che la condivisione si trasforma in gioia... La gioia per aver aperto la nostra casa, la nostra intimità, il nostro cuore, anche quest'anno.

Famiglia Capoferri



L'ORATORIO NEL PALLONE

“Approfittiamo della pausa invernale per fare un sentito ringraziamento ai nostri sponsor che ci permettono tutti gli anni di affrontare un nuovo campionato”

- Banca Mediolanum Bergamo
- Pigarò pizzeria/gastronomia Gorle
- Gioielleria Ripamonti Gorle
- Esseci Studio Gorle
- Conves Pubblicità srl Cenate Sotto
- AXL agenzia per il lavoro Bonate Sotto
- Il Punto Medico Sportivo Gorle

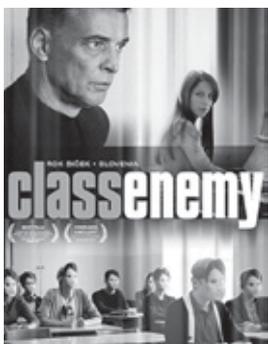




14 GENNAIO
AMORE, CUCINA E...CURRY
di Lasse Hallström

Magica, raffinata commedia agrodolce sulla ricerca della perfezione dei sapori, sulla tolleranza delle idee e principi contrapposti, "Amore, cucina e... curry" è una parabola sullo studio e l'accostamento di

spezie e vol-au-vent nella conquista di equilibri sentimentali ed espressivi, in un incontro tra la varietà della cucina indiana e l'eleganza sofisticata di quella francese. È una festa per gli occhi e per il gusto, apparecchiata e servita dalla scintillante sceneggiatura di Steven Knight, che riesce a sorprendere e divertire eliminando le coordinate temporali, con stuzzicherie ironiche e umoristiche, timidezze amorose, concorsi e citazioni di film sportivi, conservando la struttura del melodramma per continuare a celebrare la possibilità e la grandezza del sogno americano... Dopo la tragica scomparsa della madre in un incendio, Hassan Kadam decide di trasferirsi in Francia per aprire, assieme alla famiglia, un ristorante indiano; ma la proprietaria di un locale stellato posto di fronte al suo decide di ostacolarli con ogni mezzo, bloccando le forniture, innescando una guerra per mandare in rovina i rumorosi vicini. Nel trionfo incantato dell'artificio e della finzione, il film attraversa tutti i generi cinematografici per una gioia colorata con l'aiuto di attori a tre stelle, filmando piatti e prelibatezze con naturalezza, senza dimenticare tensioni etniche, desideri personali di affermazione, silenzi e recriminazioni. **DOMENICO BARONE**



21 GENNAIO
CLASS ENEMY *di Rok Bicek*

Nemico di classe o nemico in classe: entrambe le versioni del titolo originale potrebbero adattarsi a "Class enemy", la cui storia estende le risonanze dalla dimensione claustrofobica di una classe liceale a quella più ampia di un'intera società. Il brillante esordio del

giovane regista sloveno Rok Bicek, presentato alla set-

timana della Critica di Venezia 2013 e vincitore di 7 Slovenian Awards, fra cui quello per il miglior film, è infatti una lucida riflessione sulle ragioni, i torti, le contraddizioni di due parti nemiche, contrapposte per età e formazione culturale, condotta con la distanza di un osservatore acuto. La storia prende spunto da un episodio reale vissuto dal regista al liceo: la rivolta dei compagni contro i professori, accusati di rappresentare un sistema oppressivo che aveva spinto una studentessa al suicidio. Nel film, a turbare l'equilibrio di una classe fino allora tranquilla, è l'arrivo del nuovo professore di tedesco. Zupan sostituisce la 'democratica' professoressa titolare, in congedo per maternità, con metodi d'insegnamento totalmente opposti... Il suo sistema educativo è rigido e autoritario e la sua capacità di insegnare incontestabile. I contrasti esplodono quando la timida Sabina si suicida dopo aver subito un rimprovero dal professore. Zupan, bollato di simpatie naziste, diventa il bersaglio di una rivolta adolescenziale che ha origini antiche ma contiene al fondo anche il contemporaneo disconoscimento dell'autorità e delle asprezze della vita, nascoste da genitori iper-protettivi e da una scuola politicamente corretta. **BARBARA CORSI**



28 GENNAIO
VIVIANE
di Ronit e Shlomi Elkabetz

Una donna battagliera forte, dalla splendida e dolorosa bellezza, che incarna una delle anime di un paese che chiede a gran voce un cambiamento radicale. In questo

senso fa ben sperare il fatto che sia proprio questo il film scelto da Israele per rappresentarla agli Oscar. Presentato al Festival di Cannes. Una stanza spartana, una manciata di personaggi, la fine di una storia d'amore che non è mai esistita, una legge assurda. Da tre anni Viviane cerca invano di ottenere il divorzio dal marito Elisha. Siamo nell'Israele del presente, dove il matrimonio civile non esiste, ma vige soltanto la legge religiosa che attribuisce tutto il potere al coniuge. È davvero un bel film "Viviane", uno dei pochi che abbia il legittimo diritto di fregiarsi

della definizione di kafkiano. Non solo per gli ovi rimandi a “Il processo” e per la straziante assurdità delle situazioni, ma perché, come ben sapeva Kafka e, come ad un certo punto viene detto nel film, “tutti siamo imputati”. La colpa del peccato originale non è mai stata riscattata e siamo tutti colpevoli di qualcosa. Il problema, però, è che a decidere della vita altrui è un'autorità che dice di rappresentare la volontà dell'Onnipotente e la contestazione di Viviane della legge è in questo senso decisa e irremovibile. Ci piace sottolineare la bravura di tutti gli interpreti di questa storia drammatica e paradossale, dalla cui rigorosa messa in scena scaturiscono, inattesi, anche momenti di pura ilarità. **CINEFILOS**



**4 FEBBRAIO
TORNERANNO I PRATI**
di Ermanno Olmi

Il nuovo film di Ermanno Olmi è una grande ferita al nostro confuso presente, raccontando una sola notte di quasi cent'anni fa, simile a tante altre notti di quella spaventosa Prima Guerra Mondiale iniziata per l'Italia nel 1915... “Torneranno i prati” ha l'inconfondibile tocco di Olmi, che in 80 minuti racconta di uomini umili e spaventati mandati inutilmente a morire per ragioni che non conoscono, obbligati a diventare eroi ignoti senza volerlo in quei giorni che precedettero la sconfitta di Caporetto: lassù, su quell'Altipiano dei sette Comuni a 1800 e 1100 metri d'altezza, Olmi in pieno nevoso inverno ha girato il film con la collaborazione del regista Maurizio Zaccaro, un film vero e toccante come non tutti i film su quella guerra, che fece 17 milioni di morti, di cui 600mila italiani. È una notte di nuvole nere e di luna splendente, di montagne cupe e di luminosa neve. Gli uomini nel silenzio di una natura invernale addormentata sono in uno degli avamposti sotto terra circondato da filo spinato e cavalli di frisia, col compito di segnalare i movimenti del nemico e se mai di morire per primi. Il gelo è crudele, non saranno certo quelle mantelline svolazzanti a vincerlo. Sottoterra, nella trincea dove si aspetta che si veda il nemico invisibile (e non lo vedremo mai)

pagliericci, stufette, piatti di latta, biancheria lavata e stesa sulla corda, fotografie di figli, e pare sentire l'odore umido dell'umanità chiusa nella paura che non sa come difendersi dal freddo, non bastano le coperte buttate sulle spalle... Olmi non si è rivolto agli storici né ai romanzi, ma ai diari, alle lettere di quell'Italia sconosciuta, ubbidiente e disperata usata per fini che non la riguardavano. **NATALIA ASPESI**



**11 FEBBRAIO
DUE GIORNI, UNA NOTTE**
di Jean-Pierre Dardenne,
Luc Dardenne

Una fabbrica di pannelli solari, quel che resta della solidarietà della classe lavoratrice: la spietata legge della competitività impone un referendum per rimettere alla volontà di 16 operai e impiegati la decisione di non licenziare una collega, a patto di rinunciare al premio di produttività di 1000 euro. Il clima non è dei migliori, la posizione della donna in questione è delicata ma, accompagnata dal marito premuroso, accetta, con il sostegno di due colleghi che hanno convinto il capo a votare di nuovo lunedì mattina, di fare il giro dei paesi limitrofi per incontrare i colleghi e persuaderli a non determinare il licenziamento. “Due giorni, una notte”, applaudito in concorso a Cannes 2014, è tutto qui, e non è poco. Non ne riveleremo lo scioglimento, ma il finale più lieto possibile, suggeriscono i Dardenne, è che la donna non soccomba alla spirale di perdita di autostima che la prospettiva di perdere il lavoro comporta, per di più alimentata dal precedente stato depressivo che ne aveva determinato un'assenza per malattia. L'aspetto più convincente del film risiede proprio nella scoperta del “fattore umano”, nelle relazioni per quanto fugaci che Sandra riesce a stabilire nel corso delle visite a casa o nei momenti di hobby, di relax o di secondo lavoro in nero durante il fine settimana più lungo e stressante della sua vita. Le reazioni personali costituiscono dunque i momenti sorprendenti di una storia che rischierebbe altrimenti un andamento univoco e monocorde, con la conta dei favorevoli e dei contrari, dei convinti e degli incerti. **MARIO MAZZETTI**



Proiezione unica con inizio alle ore 20.45
Costo di ogni proiezione € 4,50
Tessera per nr. 5 film € 18,00
Per ogni film è prevista una scheda di presentazione.
Tutte le news su www.oratoriogorle.net

LE VITE DEI SANTI

Sant'Angela Merici 27 Gennaio 2015

Angela Merici nacque il 21 marzo 1474 a Desenzano, nel territorio dell'allora Repubblica di Venezia. Suo padre Giovanni Merici e la madre, appartenente alla distinta famiglia dei Biancosi di Salò, ricavavano il necessario per il sostentamento della famiglia, che comprendeva oltre Angela, una sorella più grande e sembra uno o più fratelli, dall'allevamento del bestiame e dalla coltivazione di qualche terreno. Il padre Giovanni, "cittadino bresciano", alquanto istruito, amava leggere alla moglie ed ai figli i primi libri di devozione stampati a Venezia; probabilmente la "Legenda aurea", celebre raccolta di vite di santi e martiri, scritta dal domenicano Jacopo da Varazze (1220-1298). E fu in quelle serate, trascorse ad ascoltare la detta lettura, che Angela conobbe e cominciò ad amare due sante martiri, che divennero i suoi punti di riferimento, santa Caterina d'Alessandria e sant'Orsola con le compagne.

Rimase orfana all'età di dieci anni e insieme con l'ultima sorella si trasferì a casa di suo zio nella vicina città di Salò. Quando sua sorella morì improvvisamente senza aver ricevuto gli ultimi sacramenti, la giovane Angela ne fu molto angosciata. Divenne terziaria di Francesco d'Assisi e accrebbe enormemente le sue preghiere e mortificazioni per la pace dell'anima di sua sorella e pregò Dio di rivelarne la condizione. Secondo la leggenda devozionale che narra la sua vita, fu soddisfatta da una visione nella quale sua sorella era in compagnia degli angeli in Paradiso. Aveva vent'anni quando suo zio morì e quindi tornò alla casa paterna a Desenzano. Secondo la tradizione si narra che convinta che il maggior bisogno ai suoi tempi fosse quello di dare una migliore istruzione nei rudimenti della religione cattolica alle giovani ragazze, trasformò la sua casa in una scuola dove, a intervalli stabiliti, riuniva quotidianamente delle bambine di Desenzano e insegnava loro gli elementi fondamentali del Cristianesimo. Un'altra leggenda agiografica narra che un giorno, mentre era in estasi, ebbe una visione in cui le fu rivelato che doveva fondare un'associazione di vergini che dovevano dedicare le loro vite all'educazione religiosa delle giovani ragazze. Dopo aver fondato una scuola a Desenzano, fu invitata nella vicina Brescia per fondarvi una scuola simile. Angela accettò felicemente l'invito e giunse a Brescia nel 1516. La sua idea di fondare scuole per ragazze era all'epoca rivoluzionaria poiché l'educazione era riservata ai maschi.

Quando, nell'anno del Giubileo 1525, era venuta a Roma per ottenere l'indulgenza, papa Clemente VII che aveva sentito parlare di lei e del suo successo come insegnante religiosa di giovani ragazze, la invitò a restare a Roma, ma Angela, che scansava la pubblicità, ritornò a Brescia. Alla fine, il 25 novembre 1535, Angela scelse 28 vergini e pose le fondamenta dell'ordine delle Orsoline in una piccola casa vicino alla Chiesa di Santa Afra a Brescia. La Regola della Compagnia di Sant'Orsola fu approvata l'8 agosto 1536 da Lorenzo Muzio, Vicario Generale del Vescovo di Brescia. Il 18 marzo 1537 Angela venne eletta "Superiora e Madre Generale" a vita. Alla fine del 1539 dettò i Legati ed i Ricordi, quale testamento spirituale indirizzato alle Madri e Governatrici della Compagnia. Angela morì il 27 gennaio 1540, quando la Compagnia contava circa 150 figlie. Il suo corpo venne sepolto nella chiesa di Sant'Angela Merici a Brescia, dove si trova tuttora. Fu beatificata nel 1768 da Clemente XIII e successivamente fu proclamata santa da papa Pio VII il 24 maggio 1807. La Chiesa cattolica la celebra il 27 gennaio (in precedenza era ricordata il 31 maggio). Sant'Angela è patrona secondaria della Diocesi di Brescia dal 24 gennaio 2010.



CHE COSA NE PENSATE del BOLLETTINO?



Cari lettori,

è da un bel po' di tempo che noi della redazione, tutti riuniti, non vi scriviamo.

Questa volta lo facciamo con un obiettivo molto importante e soprattutto con il cuore in mano: vorremo capire il vostro **gradimento del bollettino parrocchiale**.

Per questo abbiamo preparato un veloce e semplice **questionario**, da poter compilare, **in modo anonimo**, via cartacea o via telematica.

Un prezioso strumento che permette a tutti voi di parlarci, di farci conoscere i vostri commenti, pareri, riscontri, opinioni; per noi un'importante occasione per migliorarci, per rinnovarci e per piacere di più a chi ogni mese ci legge.

Trovate allegato a questo numero del bollettino un foglio con poche domande a cui rispondere.

Ovviamente, tecnologici come siamo, non abbiamo escluso anche la possibilità di **compilazione del questionario on line** (<http://www.oratoriorgorle.net/questionario-di-gradimento.html>) o mediante l'uso

del **QR code** qui a fianco. Anche in questo caso la compilazione sarà del tutto anonima.

Ne troverete **copie in fondo alla chiesa** dove sarà posizionata anche un'**urna** per inserire i questionari compilati che verranno **raccolti entro la fine del mese di gennaio**, così da permetterci di valutarli, rielaborare i "risultati" e potervi comunicare quanto emerso già con il bollettino del mese di aprile.

Siamo certi abbiate compreso l'obiettivo di questa proposta e siamo fiduciosi nella **vostra preziosa collaborazione**. Collaborazione che potrebbe essere anche data attraverso la **partecipazione ai nostri incontri mensili**... Questo è un vero e proprio appello: **la redazione aspetta nuova linfa!!!**

Permetteteci di concludere con un **grande grazie** a chi ogni anno rinnova la fiducia nel nostro "lavoro" e a quelli che decidono di sottoscrivere un nuovo abbonamento.

Ancora grazie.

La Redazione:

Don Luigi e Don Davide con Alessandra, Cinzia, Daniela, Mario, Paola, Paolo e Rachele

4 INCONTRI VICARIALI PER OPERATORI PASTORALI LAICI

Il Vicariato di Scanzo-Seriate
propone quattro serate di incontro - dialogo dal titolo 'Evangelizzatori con Spirito'.
Alla luce dell'Esortazione apostolica di Papa Francesco "Evangelii Gaudium",
si rifletterà sull'essere laici impegnati all'interno
delle nostre realtà parrocchiali ed ecclesiali.
Gli incontri sono rivolti a tutti gli operatori pastorali
(volontari, impegnati nel mondo caritativo, ...)
e si terranno il

14 e 21 GENNAIO e il 4 e 11 FEBBRAIO 2015
alle ore **20.45** presso l'oratorio di BRUSAPORTO

Ambulatorio Odontoiatrico

Studio Arno s.r.l.

Implantologia
Ortodonzia
Protesi fissa e mobile
Medicina estetica

Direttore Sanitario

Dr. Lucadario Doneda

Medico Chirurgo Specialista in Odontostomatologia

Via Arno, 1/A - 24020 GORLE (BG) Tel.: 035.662104

Aut. Pubblicità San. N° 268

NUMERI TELEFONICI

CASA PARROCCHIALE:

035.661194

SEGRETERIA: 035.0770699

DON DAVIDE: 035.663131

DON CARLO: 035.668690

CINETEATRO SORRISO:

035.656962

Sito parrocchiale

www.oratoriogorle.net

Per inserzione nello spazio

"In ricordo dei defunti"

contattare la segreteria

dell'oratorio

oppure inviare una mail a

bollettino@oratoriogorle.net

STUDIO ODONTOIATRICO

Satariano Dott. Cosimo
Satariano Dott.ssa Paola
Virtuoso Dott. Manuel

24020 GORLE (BG)
Via Piave, 15/A
Tel. e Fax 035 656305

24030 PRESEZZO (BG)
Via De Gasperi, 13
Tel. e Fax 035 618377

studiosatariano@gmail.com • Part. Iva 03763450164



STUDIO CASA GORLE

Gorle P.zza Papa Giovanni XXIII n. 12 Tel. 035-655518

www.studiocasagorle.it

segreteriaigorle@studiocasabg.it

*Ricerchiamo per nostra
selezionata clientela
bi/trilocali in GORLE,
soluzioni recenti con box.
Definizione immediata.*



PASTICCERIA - CAFFETTERIA - GELATERIA

Santini

Via Marconi, 1 - Tel. 035 662384
GORLE (BG)

AFRODITE

HAIRSTYLE

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3
24020 GORLE (BG)
TEL. 035 662978

9.00 - 12.00 | 14.00 - 19.00
SABATO ORARIO CONTINUATO
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

ORTOFRUTTA RAVELLINI



VIA DON MAZZUCOTELLI 5 - 24020 GORLE (BG)
Tel. ufficio 035.303134 - Tel. negozio 035.295914



GUSTINETTI VIAGGI

SEDE: 24020 GORLE (Bg)
Piazza Giovanni XXIII, 4
Telefono 035 661579

FILIALE: 24022 ALZANO
(Bg) Via Locatelli, 26
Telefono 035 4123212

www.gustinettiviaggi.it
info@gustinettiviaggi.it

PUNTO DI VISTA

Occhiali da vista
Occhiali da sole
Lenti a contatto

Via Don Mazza, 5 - 24020 Gorle (BG)
Tel. e Fax. 035 665974

Cerchi la frutta buona,
*Maver*amente buona?

La puoi trovare solo a Gorle, in via Mazzini, 26
Tel. 035 / 66.33.08



Tinteggiatura

Ugo Bordazzi

Varie tecniche di finitura per interni ed esterni
e piccoli lavori in genere

Via Capponi, 35 - 24026 Lefte (BG) Cell. 349.3811345
www.bordazzitinteggiature.it - info@bordazzitinteggiature.it

floricoltura MORETTI

Coltivazione e vendita diretta
Creazione e manutenzione giardini
Accurati allestimenti

Via Don Mazzucotelli, 8
24020 GORLE (BG)
Tel. e Fax 035 295221
e-mail: info@floricolturamoretti.it
Partita IVA: 01994730164

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA
La Pelosetta

Specialità di pesce - Cucina tipica sarda
Sala per banchetti, cerimonie e meeting

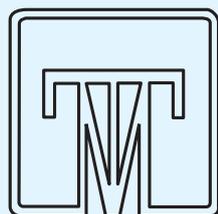
È gradita la prenotazione
 Locale climatizzato

Pedrengo (BG) - Via Frizzoni, 6 - Tel. 035 661480

La vostra
 pubblicità

FA BENE

al Bollettino
 Parrocchiale



TARCISIO MADASCHI
 IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI
 STRADALI - QUADRI
 AUTOMAZIONI INDUSTRIALI

Via Buonarroto, 3 - 24020 Gorle (Bergamo)
 Telefono 035.296484 - www.tarcisiomadaschispa.it

PIZZA & SFIZI



Via Papa Giovanni XXIII, 4
 24020 - Gorle (BG)
Tel. 035/65.66.00

Aperto tutti i giorni:
 18,00 / 21,30

Consegne a domicilio

*... E puoi partecipare
 alla raccolta punti
 per avere pizze in omaggio!!!*



Pompe Funebri

**Beppe
 e Alessandra
 Vavassori**

*via Dante, 21
 Seriate*

*via Roma, 23
 Seanzorosciate*

Tel 035 664589 - cell. 335 7120627

Servizio ambulanza 24 ore su 24

(Proprietari unici della Casa del Commiato)

TEMA *arredamenti*
 Soluzioni d'interni su misura

Preventivi gratuiti
 e progettazione 3D

Pier Luca Nava

24066 Pedrengo (BG) • Via E. Fermi, 8
 Tel. 035.664965 • pierlucanava@tiscali.it



almadolce

caffetteria - pasticceria

Via Roma 4/6
 24020 Gorle (BG)
 T. +39 035 19910438
 F. +39 035 19910602
info@almapasticceria.it
www.almapasticceria.it